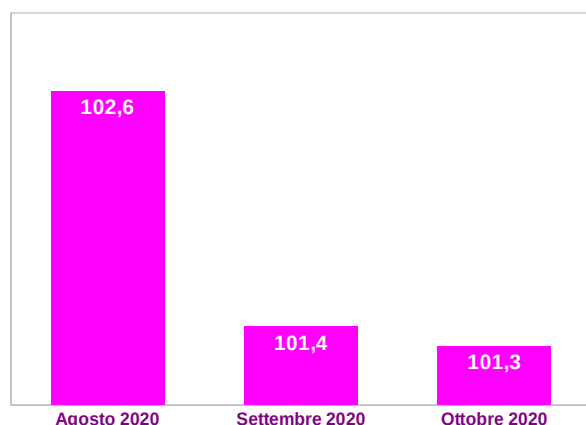


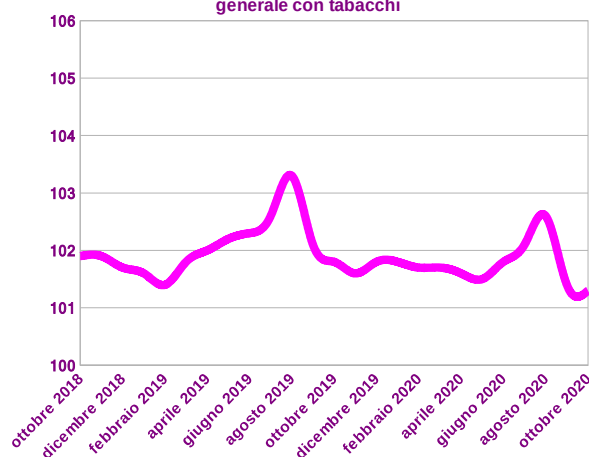


INDICE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC)	RISPETTO AL MESE PRECEDENTE	RISPETTO A 12 MESI PRIMA
	(variazione congiunturale)	(variazione tendenziale)
ITALIA	0,2%	-0,3%
SASSARI	-0,1%	-0,5%
BENI ALIMENTARI	0,0%	1,0%
BENI ENERGETICI	1,9%	-7,2%
SERVIZI	-0,7%	0,0%
ALTA FREQUENZA D'ACQUISTO	0,0%	-0,5%
MEDIA FREQUENZA D'ACQUISTO	-0,2%	-0,8%
BASSA FREQUENZA D'ACQUISTO	0,0%	0,5%

INDICE NIC
generale con tabacchi



INDICE NIC
generale con tabacchi



Nel mese di ottobre nel territorio comunale di Sassari l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)¹ comprensivo dei tabacchi è stato pari a 101,3, sostanzialmente stabile rispetto al valore di 101,4 del mese precedente.

Se nell'anno 2015 venivano spesi 100 euro per acquistare i beni e servizi compresi nel paniere, ad ottobre 2020 per acquistare un insieme equivalente di beni e servizi, sono stati spesi 101,3 euro, vale a dire 1 euro e 30 centesimi in più. Come già registrato negli anni scorsi per i mesi autunnali, si arresta la ripresa della dinamica inflazionistica verificata nei mesi estivi, dopo il tendenziale calo dei primi mesi dell'anno.

Nel mese di ottobre, la variazione congiunturale dell'indice NIC comprensivo dei tabacchi, cioè rispetto al mese precedente, è stata pari a -0,1%; a livello nazionale, invece, si è registrata un lieve aumento (+0,2%).

La variazione dell'indice rispetto a dodici mesi prima (variazione tendenziale) è anch'essa negativa: -0,5%, così come il dato nazionale nel suo complesso (-0,3%).

I prezzi dei beni alimentari e l'insieme dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto nel suo complesso mostrano una crescita nulla. I prezzi dei beni energetici crescono del +1,9%, moderando la forte diminuzione tendenziale (-7,2%) rispetto a ottobre dello scorso anno.

Sono soprattutto i beni a media frequenza d'acquisto a spingere l'indice generale verso il segno negativo: rispetto al mese scorso la variazione è -0,2%. La stessa categoria di beni è il principale driver della diminuzione generale

¹ La media dell'indice per l'anno 2015 è assunta come base di riferimento, pari a 100.

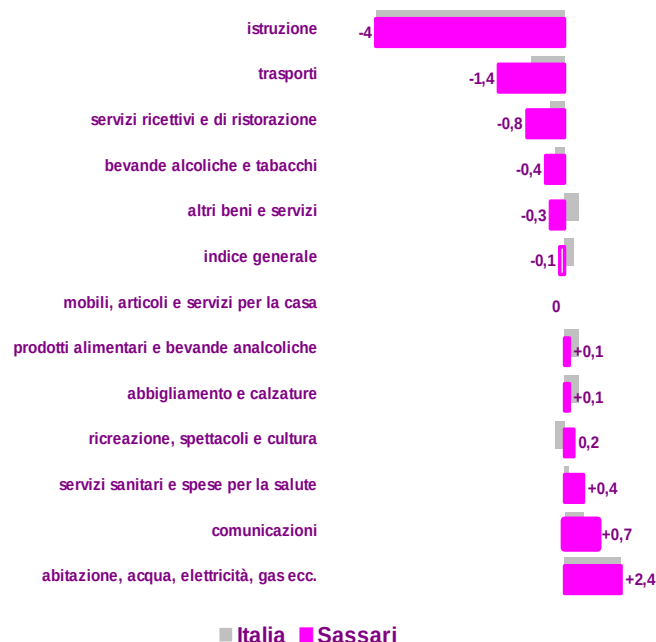


rispetto a dodici mesi prima.

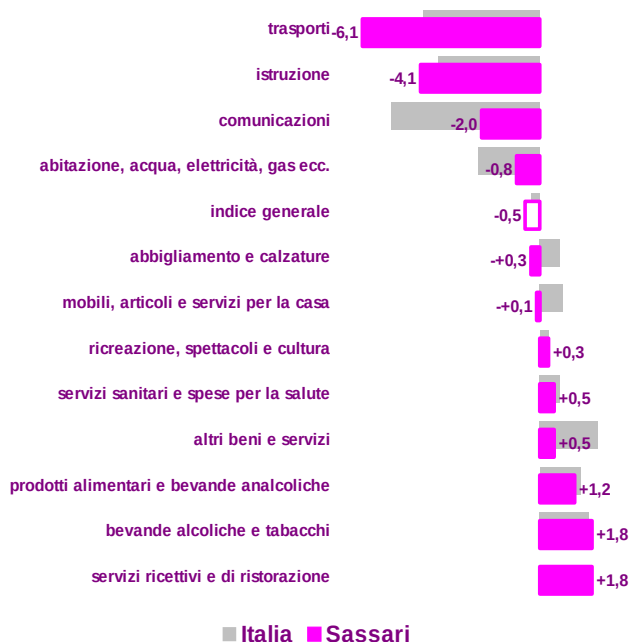
Approfondendo l'analisi per singola divisione di spesa, si può notare che i prezzi dei prodotti e servizi relativi all'abitazione sono fra i pochi che mostrano una crescita significativa rispetto al mese precedente (+2,4%); altri aumenti significativi rispetto al mese precedente sono relativi alla divisione delle spese per comunicazione (+0,7%). La divisione relativa all'istruzione segna la diminuzione congiunturale maggiore: -4%. Significativo anche il calo dei prezzi registrato per i trasporti (-1,4%) e i servizi ricettivi e di ristorazione (-0,8%). Rispetto ai dati medi nazionali, la differenza maggiore si riscontra per la divisione delle spese per i trasporti: a Sassari nel mese di ottobre si è registrato un calo dell'indice rispetto al mese precedente, come detto, pari a -1,4% mentre a livello nazionale la diminuzione è stata contenuta al -0,7%.

In un'ottica tendenziale, vale a dire effettuando un confronto rispetto a dodici mesi prima, a Sassari gli aumenti maggiori sono quelli registrati per le spese e per i servizi ricettivi (+1,8%), risentendo degli aumenti estivi, e per gli alcolici e tabacchi (+1,81%). Forti diminuzioni, d'altra parte, sono rilevate rispetto a dodici mesi prima per quanto riguarda le spese per trasporti (-6,1%), l'istruzione (-4,1%) e per i servizi relativi alla comunicazione (-2%); si noti che a livello nazionale il calo è stato più che doppio rispetto a Sassari).

VARIAZIONI CONGIUNTURALI % PER DIVISIONE DI SPESA



VARIAZIONI TENDENZIALI PER DIVISIONE DI SPESA



La rilevazione prezzi al consumo nel Comune di Sassari

Ogni mese sono rilevate per conto di Istat oltre 3.800 quotazioni di prezzo per 2.203 prodotti con cadenza mensile e 819 con cadenza bimensile. Sono 508 le unità di rilevazione coinvolte (esercizi commerciali, professionisti e altre attività di servizi).

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi

A cura del Servizio Statistica - Settore Bilancio e Tributi del Comune di Sassari – Via Wagner 2-4, 07100 Sassari

Per ulteriori approfondimenti <https://www.istat.it/it/archivio/prezzi+al+consumo>

Per informazioni: tel. 079 279147 - email: statistica@comune.sassari.it



APPROFONDIMENTO

La dinamica dei prezzi durante il periodo di emergenza Covid-19.

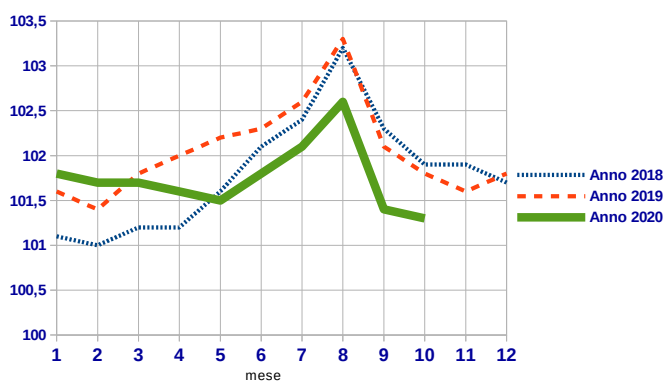
Il periodo di lock-down seguito al diffondersi in Italia del virus Covid-19 ha stravolto la quotidianità dei cittadini e, di conseguenza, la struttura dei loro consumi. A marzo, si stima che in Italia le vendite al dettaglio siano diminuite in media del 20,5% rispetto al valore del mese precedente, con punte del -36,5% per i beni non alimentari. Nonostante le restrizioni dovute alle misure di contenimento del virus, la rilevazione prezzi è andata avanti a Sassari come nel resto d'Italia, anche ricorrendo a modalità di rilevazione alternativa.

In questo approfondimento si vuole analizzare la dinamica dei prezzi di diverse categorie di beni e servizi durante e dopo i mesi interessati dal lock-down, per studiare se vi siano state, a Sassari, dinamiche dei prezzi anomale. A tal fine si confrontano le dinamiche dei prezzi dei mesi del 2020 con le stesse dinamiche dei due anni precedenti.

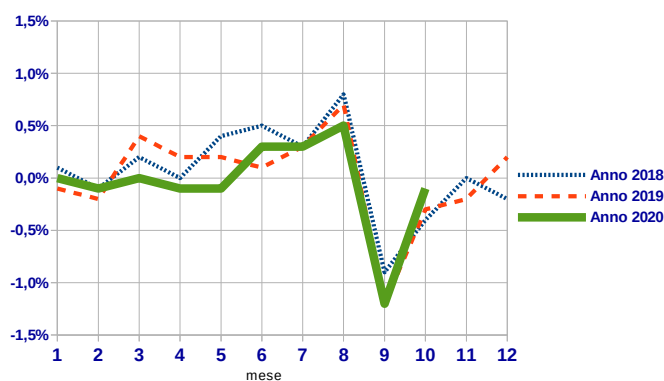
Come si può vedere dalla prima figura seguente, sia nel 2018 sia nel 2019 a partire dal mese di febbraio si era registrata una crescita dell'indice NIC dei prezzi al consumo che culmina nel mese di agosto, mentre per il 2020 sembra che tale crescita si sia innescata solo a partire dal mese di giugno.

La seconda figura conferma, attraverso l'esame delle variazioni mese su mese, lo spostamento al mese di giugno di dinamiche inflazionistiche che nei due anni precedenti erano state registrate fra marzo e aprile.

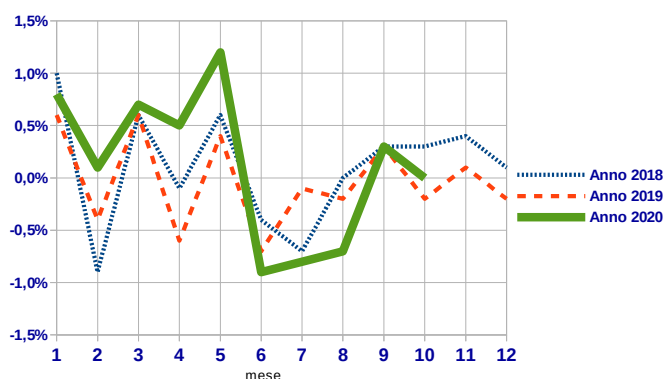
INDICE NIC – LIVELLI (BASE: 2015 = 100)



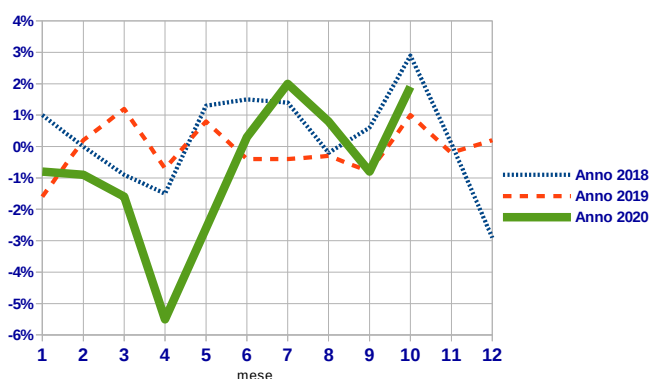
INDICE NIC – VARIAZIONI CONGIUNTURALI



**BENI ALIMENTARI
variazioni congiunturali**



**BENI ENERGETICI
variazioni congiunturali**



Si può notare che per la divisione degli alimentari, nel 2020 sono stati registrati aumenti superiori ai due anni precedenti nei mesi di aprile e maggio. Allo stesso tempo, il calo sperimentato nel mese di giugno degli anni precedenti, quest'anno è stato più marcato, con un recupero solo a settembre. L'ultima figura mostra la diminuzione dei prezzi dei beni energetici registrata ad aprile che non ha precedenti negli anni 2018 e 2019, e il rialzo, in recupero, a partire da maggio.

Si noti, infine, che si tratta in ogni caso di variazioni congiunturali molto contenute, essendo solo quella dei beni energetici (-5,5% ad aprile) una variazione significativamente rilevante.